

INAUGURAZIONE NELLA SEDE DELL'EX GFT UNO SPAZIO INCONTRO PER I VENTIMILA CHE VIVONO SOTTO LA MOLE. ENTRO FINE ANNO IL CONSOLATO

Un'agorà per i romeni a Torino

L'assessore Tricarico: una comunità che crea ricchezza in vista dei Giochi

Maria Teresa Martinengo

Quando negli anni '80 Aldo Rossi realizzò in corso Giulio Cesare la sede del Gft, celebrata nelle bibbie dell'architettura, nessuno avrebbe immaginato il futuro che in quel palazzo ha preso forma compiuta ieri. Nel pomeriggio, al terzo piano del celebre edificio al 29 bis, è stata inaugurata la «Casa Romena», presenti alcune centinaia di cittadini romeni, selezionata rappresentanza degli oltre ventimila (operai, tecnici, collaboratrici familiari, commercianti, artigiani) che lavorano e studiano a Torino. Tra loro, Marioara Halip, la badante che Ciampi ha nominato cavaliere il 2 giugno scorso. Con la «gente qualunque», l'ambasciatore in Italia, il console generale a Milano, il sindaco di Bacau e numerose autorità torinesi per una cerimonia all'insegna dell'entusiasmo con discorsi, bandiere (romena, italiana ed europea), inni nazionali, costumi, canti e musiche tradizionali, il tutto dosato con eleganza e misura nel teatro dalle grandi colonne bianche.

«Casa Romena» è la nuova sede di «Fratia», l'associazione italo-romena di promozione sociale e culturale (con sportello informativo, di ascolto, di sostegno nella ricerca di lavoro

e altri servizi) e della Lega Romeni d'Italia. «Questo è uno spazio dedicato all'incontro tra i romeni che lavorano a Torino e tra romeni e torinesi», ha detto Aurelia Mirita, energica presidente di «Fratia». «La conoscenza reciproca di abitudini, arte, tradizioni popolari, cucina arricchisce, la storia lo dimostra». La presidente ha ricordato la straordinaria crescita della comunità romena negli ultimi due anni. «Oggi dobbiamo incominciare a pensare ai bambini nati qui, ai figli delle coppie miste, che che si

Tim, Wind e Vodafone
lanciano l'iniziativa

«1 euro per la Romania»

Un sms al 48583

per scuole e ospedali

confrontano e si confronteranno con la difficile domanda: «chi siamo?». I nuovi spazi polifunzionali ospitano una biblioteca, sale per lezioni. Il teatro accoglierà manifestazioni culturali e spettacoli.

«Lo spostamento di tanti romeni in Italia - ha detto l'ambasciatore a



Un momento dell'inaugurazione della «Casa romena»

Roma Cristian Valentin Colteanu - ha creato problemi di inserimento. Ma accanto ai casi «che fanno notizia», non si contano più i tecnici romeni che arricchiscono il paese ospitante e il cui inserimento culturale mette le basi per eliminare i pregiudizi. Ogni giorno, poi, scopria-

mo similitudini tra i nostri popoli, nei quali è fortissimo il senso di solidarietà». E a proposito di solidarietà, ieri è stata annunciata l'iniziativa «1 euro per la Romania» della Lega Romeni d'Italia con Tim, Wind e Vodafone: dal 10 al 31 ottobre consentirà, con un sms al numero

48583, di contribuire alla ricostruzione di scuole e ospedali distrutti dalla recente alluvione.

A testimoniare l'amicizia verso la comunità romena, ieri, sono saliti sul palco l'assessore comunale alla Casa Roberto Tricarico in rappresentanza del sindaco, il consigliere regionale Giampiero Leo, il presidente della Circoscrizione 7 Luciano Barberis, Ilda Curti direttrice del Progetto The Gate (che da tempo collabora con «Fratia» nell'organizzazione di iniziative sportive e culturali a Porta Palazzo). «La vostra comunità - ha detto Tricarico - crea ricchezza in questa città: grazie a voi i cantieri delle grandi opere possono svilupparsi, le scuole accolgono i vostri bambini, la qualità della vita migliora grazie ai valori che voi portate e che la nostra città aveva un po' perduto. Per tutte queste ragioni ci auguriamo che il voto ai cittadini immigrati diventi realtà nel 2006 e che la comunità romena governi con noi la città».

Alla festa della «Casa Romena» il console generale di Romania a Milano, Mircea Gheordunescu, ha assicurato che «si sta facendo il possibile per aprire entro fine anno un ufficio consolare a Torino. La decisione del governo c'è e così i finanziamenti».